



**CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE**

RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2023

7 DICEMBRE 2022

PREMESSA

Il Preventivo economico 2023 è redatto in coerenza con il principio di competenza economica, imputando oneri e proventi sulla base del presunto utilizzo o consumo nell'anno di risorse produttive, così come disposto dal DPR 2 novembre 2005 n. 254 e dalle Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e n. 218482 del 22 ottobre 2012.

Il Preventivo recepisce altresì le disposizioni introdotte con il Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze del 23 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" di cui alla circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148213 del 12 settembre 2013.

Nella determinazione delle varie previsioni, sono state applicate, fra l'altro, le vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa applicabili alle Camere di Commercio.

Il documento di programmazione economica delle attività dell'Ente per l'esercizio 2023 viene inoltre formulato in coerenza con le strategie delineate dal Consiglio camerale nella Relazione Previsionale e Programmatica 2022, già deliberata dal Consiglio stesso nella seduta del 26.10.2022, con provvedimento n. 11.

Nelle previsioni contenute nel bilancio pluriennale, in applicazione del criterio di prudenza, sono stati determinati solo i proventi assicurati per gli anni 2023 – 2025 da disposizioni normative e regolamentari e, conseguentemente sono stati ridotti gli interventi economici che solitamente trovano copertura con provvedimenti annuali di cui ora non vi è certezza.

Per l'annualità 2023 opera la riduzione del diritto annuale pari al -50% rispetto al 2014, in base a quanto previsto dal DL 90/2014, convertito in Legge 114/2014. Non sono stati previsti i proventi derivanti dall'aumento del 20% del diritto annuale perché l'iter di approvazione, che si concluderà con l'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, è ancora in corso.

Per il 2023, visto l'incremento esponenziale dei costi per consumi energetici e di riscaldamento, e considerata la composizione economica dei territori pordenonese e udinese, prevalentemente rappresentata da micro imprese, si stima una contrazione del diritto annuale pari all'1% rispetto al dato calcolato per il preconsuntivo 2022.

Durante l'anno sarà, come al solito, monitorato l'andamento degli incassi del diritto annuale 2023 e, se necessario, saranno riviste le stime.

Il bilancio preventivo relativo all'esercizio 2023 presenta un disavanzo pari a euro 2.575.698,00, che trova copertura nel patrimonio netto disponibile previsto, di seguito dettagliato:

Descrizione	Preventivo 2023 PNUD
Patrimonio netto al 31.12.2021	€ 59.896.135,01
immobilizzazioni materiali e immateriali (beni mobili, immobili, concessioni e licenze)	€ - 12.666.836,58
immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ -22.411.170,46
immobilizzazioni finanziarie (prestiti e anticipi a dipendenti, depositi cauzionali)	€ -778.734,22
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE	€ 24.039.393,75
Disavanzo economico 2022 previsto preconsuntivo 2022	€ -761.170,60
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE PREVISTO AL 31.12.2022	€ 23.278.223,15

CONTESTO SOCIO ECONOMICO E NORMATIVO

Rispetto a luglio scorso, quando è stato predisposto l'assestamento del preventivo 2022, è peggiorato il contesto socio economico in cui ci si trova ad operare: a seguito della ripresa economica mondiale determinata dal rallentamento della crisi pandemica da Covid-19, gli aumenti considerevoli già registrati nella prima parte dell'anno nei costi di approvvigionamento del gas e dell'energia elettrica, sono continuati, con un generalizzato incremento dei costi delle materie prime.

Il perdurare della guerra russo - ucraina, scoppiata a marzo 2022, ha aumentato le difficoltà di approvvigionamento dei prodotti energetici e delle altre materie prime con conseguenti rallentamenti nelle forniture e ulteriore incremento dei prezzi, tanto da determinare un aumento dell'inflazione a livelli massimi dai primi anni '90.

L'Istat, sul proprio sito istituzionale, riporta che, secondo le stime preliminari, nel mese di ottobre 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento del 3,5% su base mensile e dell'11,9% su base annua (da +8,9% del mese precedente).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si riportano in questo capitolo, alcune disposizioni, emanate nel tempo, ma comunque significative per la predisposizione del preventivo della CCIAA.

D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254: il D.P.R. 254/05 definisce puntualmente agli articoli 1, 2, 6 e 7 i principi a cui le Camere di Commercio devono attenersi nella stesura del preventivo economico e della relazione tecnica:

- veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza;

- programmazione degli oneri e prudenziale valutazione dei proventi;
- pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

L'articolo 6 stabilisce, infine, che la redazione del preventivo economico deve essere coerente con la Relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale ed accompagnata da una relazione tecnica (articolo 7) recante informazioni su proventi, oneri e piano di investimenti.

Si illustrano alcuni articoli aventi particolare impatto sulla CCIAA e tuttora in vigore:

- Decreto legge n. 78/2010 convertito in Legge 122/2010 art. 6 comma 1 – a decorrere dal 31 maggio 2010 la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di euro 30 a seduta.
- Decreto Legislativo 219/2016 che introduce all'articolo 4 bis della Legge 580/1993 il comma 2 bis che prevede: "Per le CCIAA, le loro unioni regionali nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito".
- Decreto Legge 66/2014 art. 15, convertito con L. 89/2014, ha previsto la riduzione delle spese per acquisto, manutenzione, esercizio e noleggio delle autovetture nel limite al 30% della spesa sostenuta nel 2011.
- Decreto legge n. 78/2010 convertito in Legge 122/2010, art. 6 comma 21 – La norma dispone che le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui ai commi precedenti siano versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata di bilancio dello Stato.

Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91

"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"; che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo che introduce la classificazione della spesa per missioni, e programmi.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012

"Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Decreto M.E.F. 27 marzo 2013

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", è stato emanato in attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 16 del D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e

controllo.

Al fine della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, il decreto dispone che ai documenti previsti dai singoli ordinamenti, le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica devono predisporre:

- budget economico pluriennale 2021-2022;
- budget economico annuale;
- prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Circolare del Ministero Economia e Finanze n. 23 del 13 maggio 2013

Indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con L. 114/2014

"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114.

L'articolo 28 del decreto Legge stabilisce che "Nelle more del riordino del sistema delle CCIAA, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 580/1993 e successive modifiche ed integrazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015 del 35%, per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dal 2017, del 50%.

Le tariffe e i diritti di cui all'art. 18, comma 1 lettere b), d) ed e) della legge 580/1993, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentite la società per gli studi di settore (SOSE spa) e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Legge di stabilità 2014"

L'articolo 1, comma 388 inserisce le Camere di Commercio tra le pubbliche amministrazioni obbligate a chiedere il nulla osta preventivo all'Agenzia del Demanio, prima della stipulazione di contratti di locazione passiva.

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - "Legge di stabilità 2016"

In particolare si riportano i seguenti commi dell'articolo 1 (unico):

- Comma 494 – è fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori di Consip e delle centrali di committenza regionali, a condizione che le amministrazioni pubbliche conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedura di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10% per le categorie merceologiche telefonia fissa e mobile e del 3% per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordo quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali.

Tali contratti devono essere trasmessi all'ANAC;

- Comma da 507 – Il Ministro dell'Economia e delle Finanze definisce con proprio decreto le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che saranno oggetto di convenzione, al fine della definizione dei parametri di prezzo qualità utilizzabili dalle amministrazioni pubbliche per gli affidamenti fuori Consip Spa e/o centrali di committenza regionali;
- Comma 512 – le amministrazioni pubbliche provvedono agli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività esclusivamente tramite Consip spa o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali;

D.lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti"

- art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione del lavori pubblici". L'articolo in argomento dispone che le amministrazioni pubbliche adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Unioncamere ha chiarito che nel programma biennale non devono essere riportati gli acquisti di beni e servizi che si prevede di soddisfare attraverso l'affidamento a società "in house".

Decreto legislativo 19.08.2016 n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica

Si tratta di un Testo Unico che raggruppa, innovandole, le varie disposizioni riguardanti le società partecipate da enti pubblici. Si richiama l'attenzione in particolare sulle seguenti disposizioni:

- articolo 3 – tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica;
- articolo 4 – finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione delle partecipazioni pubbliche;
- articolo 9 – gestione delle partecipazioni pubbliche;
- articolo 16 – società in house, da integrare con le disposizioni contenute nel D. Lgs. 50/2016 "Nuovo Codice degli appalti";
- articolo 20 – razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, che prevede un piano annuale di revisione e successiva rendicontazione;
- articolo 24 – ricognizione straordinaria delle partecipazioni.

Si segnala che l'articolo 11 della Legge 5.8.22 n. 118 ha modificato l'articolo 5 del TUSP, rubricato "Oneri di motivazione analitica": in caso di acquisizione di partecipazioni o di costituzione di

società le PA devono inviare l'atto deliberativo alla Corte dei Conti che delibera (parere obbligatorio, non vincolante) entro 60 gg dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto, sia per quanto riguarda gli aspetti formali e sostanziali ma anche riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, salvo il decorso dei termini per la formazione del "silenzio assenso".

Decreto legislativo del 25.05.2017 n. 75

L'art. 23, comma 2 del D. Lgs. n. 75 del 25.05.2017, intervenuto per revisionare il D.Lgs. n. 165/01, introduce un nuovo limite all'ammontare delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, pari al corrispondente importo determinato per l'anno 2016, che diventa il nuovo importo massimo da non superare. Nel contempo abroga la disposizione prevista dall'art. 1, comma 236 della Legge n. 208 del 28.12.15, che prevedeva la decurtazione di tali risorse per effetto delle cessazioni di personale intervenute nell'anno.

Legge n. 145 del 30.12.2018

L'art. 1, comma 450 della legge n. 145/2018 introduce un nuovo comma nell'articolo 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 – che disciplinava il divieto assoluto di nuove assunzioni da parte di tutte le Camere di Commercio nel corso del triennio 2017-2019 - il quale prevede la possibilità per le Camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero per quelle che abbiano concluso il processo di accorpamento, di procedere, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità legate ai processi di accorpamento, all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

L'art. 1 comma 130 modifica l'articolo 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296: viene posto il limite minimo di 5.000 euro per l'acquisto di beni e servizi per i quali le amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo del ricorso al MEPA. Pertanto sotto i 5.000 euro è possibile svincolarsi da tale procedura.

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020)

ha previsto alcune importanti disposizioni per la predisposizione dei Preventivi economici delle Camere di commercio per l'esercizio 2020 e successivi, in particolare:

- l'art. 1 comma 591, ha definito il calcolo di un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi per un importo non superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi bilanci deliberati;
- l'art. 1 comma 594 ha definito il versamento di un importo aggiuntivo del 10% al Bilancio dello Stato calcolato sull'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018;
- l'art. 1 comma 610 ha definito per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017. Tale percentuale di risparmio viene ridotta al 5% per le spese informatiche destinate alla gestione delle infrastrutture (data center) a decorrere dalla certificazione Agid del fornitore e del relativo passaggio al "Cloud della Pa" (CSP o PSN). Tale limite, tuttavia, è stato abrogato dalla L. 108/2021 art. 53 c. 6 lett. b).

Ai fini della determinazione del valore del limite di spesa, sono state nuovamente inserite, tra le voci di costo considerate, quelle relative ai consumi energetici in quanto la Circolare n.23 del

Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2022 ne prevedeva l'esclusione limitatamente all'esercizio 2022.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020

	2016	2017	2018	Media Triennio
Totale costi PN+UD + PNUD	2.260.512,47 €	2.149.043,86 €	2.415.351,28 €	2.274.969,20 €

La verifica del rispetto di detto limite è la seguente:

	Preventivo 2023 PNUD
Totale costi CCIAA PNUD	1.958.258,00
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	0,00
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (al netto del conto 325099*)	1.518.199,00
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	20.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo (**)	377.862,00
B8) per godimento beni di terzi	42.197,00

(*) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a € 1.929.699,00 e, al netto del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 411.500,00, risulta pari ad € 1.518.199,00.

(**) La voce B7 d) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 è stata aumentata degli oneri di cui al conto 343009.08000024 Altri accantonamenti - accantonamento per compensi organi, in attesa del DM Mise e Mef con il quale verranno stabiliti gli importi.

Ai sensi dell'art.1, comma 597 della citata Legge di bilancio 2020 saranno gli Organi che delibereranno il Consuntivo 2023 ad attestare, nella Relazione accompagnatoria, le modalità attuative delle disposizioni di cui ai suddetti vincoli. Nella redazione del presente documento previsionale, tuttavia, si è preferito già tenere conto dei suddetti limiti per permettere il controllo preventivo del rispetto dei limiti di spesa.

Decreto Legge n. 76/2020 convertito, con modificazioni, dalla L. n 120/2020 e successivamente modificato con Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla L. 108 /2021

L'art. 1 comma 2 lett. a) ha previsto che le stazioni appaltanti procedano all'affidamento delle attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture, nonché dei servizi di ingegneria e architettura, inclusa l'attività di progettazione, di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 secondo le seguenti modalità:

a) affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro.

b) procedura negoziata, senza bando, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro, ovvero di almeno dieci operatori per lavori di importo pari o superiore a un milione di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Tale deroga all'applicazione delle soglie originariamente previste dal D. Lgs. 50/2016 è prevista fino al 30 giugno 2023.

Compensi agli Organi

La Legge 25/02/2022, n.15 di conversione del DL 30 dicembre 2021, n.228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, all'art.1 comma 25 bis, ha previsto la soppressione del primo periodo del comma 2 bis dell'art.4 della Legge 29/12/1993 n. 580, laddove si prevedeva che *"Per le Camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli Organi diversi dai Collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito". Inoltre ha inserito, dopo il comma 2 bis, il seguente 2 bis1 "Con il decreto di cui al comma 2-bis (decreto del Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze) è prorogato il divieto dei compensi degli organi per le camere di commercio in corso di accorpamento fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento dell'accorpamento stesso. Il medesimo decreto stabilisce i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle Camere di commercio ed è adottato nei limiti delle risorse disponibili per le camere di commercio in base alla legislazione vigente senza che possa essere previsto l'incremento del diritto annuale di cui all'art.18."*

Alla data di predisposizione del preventivo 2023, il decreto sopra citato non è stato ancora approvato. Tuttavia, data la vigenza della norma di Legge sopra citata, si è ritenuto di prevedere a bilancio una somma per i compensi agli Organi, come era già stato fatto in sede di aggiornamento del preventivo 2022 a luglio scorso.

La stima per l'accantonamento a preventivo 2023 è stata fatta sulla base del DPCM 143 del 23 agosto 2022, pubblicato in G.U. il 22 settembre 2022 avente ad oggetto "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici".

Sentenza Corte Costituzionale n. 210 del 14/09/2022, depositata il 14/10/22, in materia di riversamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dalle regole di contenimento della spesa.

Con la sentenza 210/2022 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione, di una serie di norme contenute nel D.L. n.

112/2008, nel D.L. n. 78/2010, nel D.L. n. 95/2012 e nel D.L. n. 66/2014, decreti poi convertiti rispettivamente nelle Leggi 133/2008, 122/2010, 135/2012, 89/2014, nella parte in cui prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

La Corte, nella sentenza citata, ricorda che l'art. 1, comma 1, lettera r), del D. Lgs. n. 219 del 2016, modificando l'art. 18 della legge n. 580 del 1993, ha disciplinato in maniera puntuale le risorse destinate alle Camere di commercio, collegando il loro finanziamento al diritto camerale. La stessa norma ha eliminato la previsione che contemplava, tra le fonti di finanziamento delle Camere di commercio, anche entrate e contributi derivanti da leggi statali, da leggi regionali e da convenzioni, previsti in relazione alle attribuzioni delle Camere di commercio.

In tal modo il diritto camerale è divenuto il principale strumento di sostegno di iniziative finalizzate a tutelare e sviluppare quei settori economici capaci, a loro volta, di generare effetti di crescita e di occupazione. A decorrere dall'anno 2017, l'entità del diritto camerale che le imprese corrispondono alle Camere di commercio è stata oggetto di riduzione da parte del legislatore in maniera crescente fino ad arrivare al cinquanta per cento. Tale riduzione, in aggiunta all'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi derivanti dalle norme di contenimento, ha inciso in maniera progressivamente più gravosa sui bilanci delle Camere di commercio rendendo, dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2019, i sacrifici imposti dalle disposizioni censurate non più sostenibili e non compatibili con il dettato costituzionale.

Per la Consulta, in definitiva, dall'anno 2017 e fino a tutto il 2019, l'obbligo di versamento allo Stato dei risparmi conseguiti "mina gravemente la sostenibilità della gestione economico-finanziaria" di tali enti, determinando anche un aggravamento dei relativi bilanci, le cui entrate risultano, a regime, effettivamente dimezzate.

Tuttavia, la questione si ripropone anche successivamente, ossia dal 2020 ad oggi, considerato quanto stabilito ai commi dal 590 al 600 dell'articolo 1, della L. n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di bilancio 2020), la quale richiama espressamente tutte le suddette norme impugnate che la Corte non poteva esaminare in quanto non oggetto del ricorso originario.

Fino al 2022 la Camera di commercio di Pordenone – Udine ha ottemperato all'obbligo legislativo versando al bilancio dello Stato le somme derivanti dai risparmi di spesa, dal 2020 con la maggiorazione del 10%, come previsto dalla Legge 160/2019 sopra richiamata.

Alla data di predisposizione del presente preventivo, come comunicato da Unioncamere nazionale con nota prot.22895/U di data 7 novembre 2022, sono in corso approfondimenti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzati a conoscere le modalità con cui verrà data attuazione alla sentenza: in particolare come verrà disposta la restituzione delle somme illegittimamente versate e da quando verrà eliminato l'obbligo legislativo ancora vigente di versamento allo Stato. La stessa Unioncamere ha segnalato la possibilità di rilevare, ai fini del bilancio 2022, una sopravvenienza attiva derivante da quanto stabilito nella sentenza.

In attesa di conoscere gli esiti di questi approfondimenti, si è deciso prudenzialmente di accantonare al conto fondo rischi ed oneri del bilancio preventivo 2023, l'importo corrispondente al versamento effettuato nel 2022 e pari ad Euro 804.566,00 e di rimandare al consuntivo 2022 la valutazione in merito alla rilevazione della sopravvenienza attiva per la somma che lo Stato dovrebbe restituire alla Camera di commercio (Euro 2.200.00,00 circa).

INCREMENTO DIRITTO ANNUALE 20% PER PROGETTI - art.18, comma 10, Legge n.580/1993 e s.m.i.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con proprio decreto datato 12 marzo 2020, aveva approvato l'incremento delle misure del diritto annuale del 20%, destinando le relative entrate alla realizzazione di progetti presentati dalle Camere di Commercio interessate ed approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico, per il triennio 2020-2022. Tali progetti verranno conclusi entro il 31.12.2022 e rendicontati al MISE tramite Unioncamere.

Per il triennio 2023 – 2025, il Consiglio camerale, con deliberazione n. 10 del 26 ottobre 2022, ha approvato la richiesta di aumento del diritto annuale del 20% finalizzando l'utilizzo del provento netto del triennio, stimato pari ad Euro 3.200.000,00, al finanziamento dei progetti proposti da Unioncamere ed approvati dal Consiglio stesso:

1. *La doppia transizione: digitale ed ecologica*
2. *Formazione lavoro*
3. *Turismo*
4. *Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali; i punti S.E.I.*

I progetti stessi sono stati inviati alla Regione Friuli Venezia Giulia per la necessaria condivisione e verranno successivamente inoltrati ad Unioncamere ed al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione definitiva.

Alla data di predisposizione del presente preventivo, non essendosi ancora concluso l'iter in parola, nella previsione dell'importo del diritto annuale per il 2023 non si è tenuto conto dei ricavi derivanti dalla maggiorazione 20% e nella previsione delle iniziative di promozione dell'economia non sono stati previsti i progetti sopra indicati. Non appena sarà pubblicato il decreto del MISE di autorizzazione all'aumento del diritto annuale, si procederà ad un aggiornamento del budget.

FONDO PROMOZIONE PER PROGETTI LEGGE REGIONALE 30/2007 ANNO 2022

Il bilancio regionale 2022 , con L.R. 5 agosto 2022, n.13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024 ai sensi dell'art. 6 della L.R. 26/2015), prevede uno stanziamento pari a complessivi tre milioni di euro da assegnare alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ai fini del finanziamento di interventi per la promozione dell'economia delle rispettive province e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche ai sensi dell'articolo 5, comma 76, della legge regionale 30/2007.

L'importo spettante alla Camera di commercio di Pordenone – Udine, pari ad € 1.000.000,00, è stato interamente previsto a budget 2023, suddiviso tra le sedi: Pordenone € 370.000,00 e Udine € 630.000,00.

MUTUO PARCHEGGIO SCAMBIATORE

Il mutuo contratto dalla CCIAA di Pordenone con la Crédit Agricole FriulAdria per la realizzazione dell'opera, che prevedeva 2 rate semestrali, si estinguerà al 31.12.2022; il contributo riguardava sia la parte capitale che la parte in conto interessi ad integrale copertura delle spese per il mutuo stesso.

TRASFORMAZIONE DI CONCENTRO IN SCARL

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 avente ad oggetto "*Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale*", definisce le

circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio nel numero di 60, così come indicate negli allegati A) e B) del decreto stesso.

L'articolo 6 del medesimo decreto, nel prevedere la razionalizzazione delle aziende speciali ai sensi del comma 2 lettera b) art. 3 del D.lgs. 219/2016, stabilisce il numero di 58 aziende speciali, individuate nell'allegato C) "mediante accorpamento e soppressione di aziende che svolgono compiti simili o che possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda", precisando altresì al comma 2 che "le camere di commercio sono tenute, entro il primo rinnovo dei loro consigli successivo all'entrata in vigore del presente decreto, a procedere ad un'ulteriore riduzione del numero delle aziende speciali individuate nel piano di cui al comma 1 del decreto, tenuto conto del criterio di cui alla lettera b) del comma 2 dell'art. 3 del D.lgs. 219/2016 e della necessità di pervenire ad un'unica azienda speciale regionale".

L'allegato C) al decreto del 16 febbraio 2018 non prevede alcuna azienda speciale per la CCIAA di Pordenone-Udine; la relazione di Unioncamere, prevista ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.lgs. 219/2016 quale piano complessivo di razionalizzazione, trasmessa al MISE con nota n. 12827/2017 e richiamata nelle premesse al decreto del 16 febbraio 2018, giustifica la soppressione delle aziende speciali per la CCIAA di Pordenone-Udine, con la seguente motivazione "possibile conferimento in una società della Camera. Le attività di internazionalizzazione potranno confluire nella newco internazionalizzazione".

Alla luce di queste disposizioni, con il DPR 015/Pres del 25 febbraio 2022, con cui è stata nominata Revisore unico dell'Azienda Speciale ConCentro la dott.ssa Isabella Antonia Santin, è stato ribadito che, ai sensi dell'art. 6 del DM 16 febbraio 2018, la CCIAA di Pordenone-Udine, in assenza di sopravvenienze normative, deve provvedere a sopprimere le Aziende speciali di propria competenza entro la fine del mandato dell'attuale Consiglio camerale, in scadenza l'8 ottobre 2023.

Vista la necessità di dare attuazione alla normativa, con delibere di Giunta nr. 103 del 8/7/22 e nr. 164 del 24/10/22 è stato disposto di richiedere un parere preventivo per analizzare l'ipotesi di trasformazione/conferimento dell'azienda speciale ConCentro in una società consortile a responsabilità limitata. Alla data di predisposizione del presente preventivo economico, nelle more dell'avvio della procedura suddetta, i preventivi economici della Camera di commercio e dell'Azienda speciale ConCentro sono stati predisposti con un orizzonte annuale di esercizio economico.

ASSESTAMENTO DI BILANCIO DI LUGLIO 2022 E PRECONSUNTIVO 2022

Nel corrente anno 2022, a differenza degli esercizi precedenti, non è stato approvato ufficialmente il secondo aggiornamento del preventivo 2022. Tale decisione è stata adottata sulla base di diversi elementi di natura normativa e di natura procedurale:

- Il DPR 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" all'art.12 disciplina l'aggiornamento del preventivo entro la scadenza del 30 luglio di ciascun anno. Non sono previsti, da Regolamento, successivi aggiornamenti obbligatori.

- La Circolare n.3612/C del 26/07/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico ribadisce il fatto che il Regolamento nulla dispone con riferimento alle modifiche che si rendessero necessarie successivamente alla data del 31 luglio e rileva che il Consiglio camerale deve intervenire prima e dopo la data del 31 luglio solo nel caso di previsione di maggiori oneri per i quali non esiste contestuale copertura e pertanto determinano una diminuzione del risultato economico iscritto nel preventivo.

Nel nostro caso, dall'aggiornamento di preventivo 2022 approvato con deliberazione del Consiglio camerale n.5 del 26/07/2022, abbiamo registrato:

- variazioni di budget approvate dal Segretario Generale che non hanno comportato maggiori oneri complessivi nella gestione corrente (art.12 comma 4 del DPR)
- variazioni di budget approvate dalla Giunta, con la previsione di maggiori oneri sempre "coperti" da maggiori proventi di pari importo (art.12 comma 3 del DPR).

Inoltre, oltre le suddette variazioni alla pari, abbiamo registrato maggiori proventi e minori oneri che hanno determinato un miglioramento complessivo del risultato economico rispetto a quello approvato il 26/07/2022.

L'aggiornamento del preventivo a dicembre 2022 non farebbe altro che formalizzare questo miglioramento del risultato economico senza, tuttavia, nessun beneficio per la gestione che trova già fonti di copertura nel budget approvato a luglio scorso e nelle successive variazioni "alla pari" approvate dal Segretario Generale o dalla Giunta. La decisione di non procedere all'approvazione di un secondo aggiornamento del preventivo è stata condivisa con la Regione Friuli Venezia Giulia e con il Collegio dei revisori.

Anche in assenza di formale approvazione del secondo aggiornamento al preventivo 2022, le previsioni di bilancio al 31.12.2022, desunte dalla contabilità e da valutazioni sull'andamento dei costi e dei ricavi negli ultimi mesi dell'anno, verranno esposte nell'allegato A del preventivo economico 2023 nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2022" come dato di riferimento per le previsioni del preventivo 2023.

Con riferimento al dato esposto nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2022" dell'allegato A si dà evidenza delle variazioni rispetto al preventivo 2022, aggiornato a luglio scorso, che vengono di seguito sintetizzate.

Si rileva un netto aumento dei proventi correnti ed una riduzione degli oneri correnti con una conseguente riduzione del disavanzo economico di esercizio previsto al 31.12.2022 che passa da - € 1.606.074, a - € 761.170,60 (differenza € 844.903,48). Nel dettaglio la variazione è dovuta principalmente:

- all'aumento della previsione del diritto annuale (€ 141.474,00) rispetto all'importo stimato nel preventivo economico 2022, sulla base di quanto incassato nei primi 9 mesi dell'anno;
- alla diminuzione degli oneri correnti da € 20.514.906,45 dell'aggiornamento di luglio ad € 19.370.544,86, dato di preconsuntivo. (- € 1.144.361,59). In particolare, si segnalano:
 - minori oneri di funzionamento per € 162.520,14 per risparmi rispetto al prudenziale stanziamento (minori oneri per assicurazioni, sicurezza, utenze, servizi vari facoltativi ed obbligatori, costi informatizzazione, gestione IC Outsourcing, automazione e manutenzione);
 - minori costi per interventi economici (- € 1.124.125,30), tra i quali si evidenziano i minori interventi legati alla L.R.30/2007 anni 2021 e 2022, slittati al 2023 (- € 783.120,60), minori interventi gestiti da Concentro (- € 157.718,24) e Iter S.c.r.l (- € 64.453,16);
- la gestione finanziaria segna un incremento di € 52.543,27, legato principalmente al dividendo 2021 pagato dalla società partecipata Sistema Sosta e Mobilità spa;
- la gestione straordinaria riporta a preconsuntivo un aumento stimato di € 76.028,79, dovuto a maggiori sopravvenienze attive, in particolare riferite alla ex CCIAA di Udine.

IL PREVENTIVO ECONOMICO 2023

Il Preventivo economico 2023 della CCIAA di Pordenone-Udine, è redatto in coerenza con il principio di competenza economica, imputando oneri e proventi sulla base del presunto utilizzo

o consumo nell'anno di risorse produttive, così come disposto dal D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 e dalle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e n. 218482 del 22 ottobre 2012.

Il documento previsionale viene formulato, nel rispetto della vigente normativa, in coerenza con le strategie delineate nel documento di Relazione Previsionale e Programmatica 2023, approvata dal Consiglio con delibera n.11 del 26.10.2022.

Il DPR 254/2005 all'articolo 2 comma 2 prevede che il Preventivo sia redatto sulla base della programmazione degli oneri e dalla prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Sulla base di quanto appena esposto, si riportano di seguito le principali informazioni illustrative del Preventivo 2023 della Camera di commercio di Pordenone Udine.

Il bilancio preventivo 2023 dell'Ente camerale di Pordenone – Udine espone un risultato della gestione corrente pari a – € 2.582.811,00, a cui si somma il risultato positivo della gestione finanziaria per € 7.113,00, così determinando un disavanzo economico di esercizio pari a - € 2.575.698,00.

Nella tabella che segue si riportano in dettaglio i valori del Bilancio Preventivo, esponendoli in macro aree a raffronto con i dati del Bilancio Consuntivo 2021 e del Bilancio Preconsuntivo 2022:

	2021 Bilancio Consuntivo PNUD	2022 Preconsuntivo PNUD	2023 Preventivo Iniziale PNUD	Variazioni Preventivo 2023 – Preconsuntivo 2022 PNUD
Totale proventi gestione corrente	16.214.350,79	18.150.743,78	15.646.354,34	-2.504.389,44
Totale oneri gestione corrente al netto di interventi economici	-10.754.108,66	-11.978.752,38	-11.651.113,00	327.639,38
Risultato gestione corrente al netto di interventi economici	5.460.242,13	6.171.991,40	3.995.241,34	-2.176.750,06
Totale interventi economici	-5.262.767,62	-7.391.792,48	-6.578.052,34	813.740,14
Risultato gestione corrente	197.474,51	-1.219.801,08	-2.582.811,00	-1.363.009,92
Totale proventi gestione finanziaria	54.970,33	63.909,88	7.113,00	-56.796,88

Totale oneri gestione finanziaria	-10.592,97	-5.602,25	0,00	5.602,25
Risultato gestione finanziaria	44.377,36	58.307,63	7.113,00	-51.194,63
Totale proventi gestione straordinaria	662.706,63	403.845,71	0,00	-403.845,71
Totale oneri gestione straordinaria	-312.209,07	3.522,86	0,00	3.522,86
Risultato gestione straordinaria	350.497,56	400.322,85	0,00	-400.322,85
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato gestione corrente	197.474,51	-1.219.801,08	-2.582.811,00	-1.363.009,92
Risultato gestione finanziaria	44.377,36	58.307,63	7.113,00	-51.194,63
Risultato gestione straordinaria	350.497,56	400.322,85	0,00	-400.322,85
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Conto Economico	592.349,43	-761.170,60	-2.575.698,00	-1.814.527,40

Si passano ora in rassegna le principali informazioni relative alle varie voci di provento e di costo, riportando tra parentesi, per le voci principali, il confronto con il dato del preconsuntivo 2022.

PROVENTI CORRENTI

I proventi correnti ammontano a complessivi € 15.646.354,34 (€ 18.150.743,78) e sono dettagliati nella seguente tabella:

	2023 Preventivo iniziale PNUD
Diritto annuale	7.558.372,00
Diritti di segreteria	3.730.250,00
Contributi trasferimenti ed altre entrate	4.211.175,34

Proventi gestione servizi	152.850,00
Variazione delle rimanenze	-6.293,00
Proventi della gestione corrente	15.646.354,34

Si analizzano in dettaglio le voci più significative

Diritto annuale: € 7.558.372,00 (€ 9.451.653,84)

Lo stanziamento comprende la previsione del diritto annuale dovuto per l'anno 2023 e la previsione di sanzioni e interessi per omessi, incompleti o tardati versamenti.

Per l'annualità 2023 opera la riduzione del diritto annuale pari al -50% rispetto al 2014, in quanto, come illustrato nelle premesse, il Ministero dello Sviluppo Economico, per il triennio 2023-2025, non ha ancora autorizzato l'incremento del 20% del diritto dovuto dalle imprese.

Si ricorda che il diritto annuale è dovuto in misura:

- fissa per tutte le ditte individuali, indipendentemente dalla sezione del registro imprese nella quale sono iscritte, società semplici agricole e non, società tra avvocati, soggetti only REA, sedi secondarie/U.L. imprese estere;
- variabile società di persone, di capitali, cooperative, consorzi e altri soggetti iscritti in sezione ordinaria del registro imprese.

Come base di valutazione è stato considerato il dato contabile per l'esercizio 2022, fornito da InfoCamere; InfoCamere ha stimato il dovuto sulla media dei fatturati conseguiti dalle imprese negli esercizi 2019-2020-2021. Nel caso in cui non siano presenti dati di fatturato per alcune di queste tre annualità, riferiti ad una specifica posizione in elaborazione, la media viene applicata solo sulle annualità presenti, ovvero su due annualità anziché su tre.

I dati forniti da InfoCamere sono stati oggetto di una valutazione prudenziale di congruità tenendo conto dei seguenti aspetti:

- consistenza delle imprese iscritte nel Registro delle Imprese;
- evoluzione riscontrata negli anni del mix di soggetti iscritti nel Registro Imprese;
- possibili effetti derivanti dalla crisi economica legata all'aumento dei costi di materie prime ed energia, al conflitto russo-ucraino in corso e agli strascichi della pandemia da Covid-19.

Per il 2023, visto l'incremento esponenziale dei costi per consumi energetici e di riscaldamento, si ipotizza la chiusura di alcune attività imprenditoriali, in particolare quelle di piccole dimensioni, paganti il diritto annuale in misura fissa, mentre per le imprese più strutturate si ritiene più probabile un calo di fatturato che incide sul diritto annuale dovuto.

Considerata la composizione economica dei territori pordenonese e udinese, prevalentemente rappresentata da micro imprese, si stima una contrazione del diritto annuale pari all'1% rispetto al dato calcolato per il preconsuntivo 2022.

L'importo di sanzioni ed interessi, invece, non viene modificata rispetto a quella stimata per il preconsuntivo 2022 in quanto, pur essendo verosimile che le situazioni di tardivo o mancato pagamento si intensifichino, si ritiene più prudente non incrementare queste voci di ricavo.

Inoltre, per i motivi sopra esposti, si ritiene di incrementare dell'1% le percentuali di svalutazione di diritto, sanzioni ed interessi, rispetto a quelle utilizzate nel conteggio del preconsuntivo 2022.

Si precisa, che i principi contabili, approvati con circolare 3622/C del MISE del 2009, prevedono che la percentuale di svalutazione del credito da diritto annuale sia pari alla percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; la percentuale è calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione.

Per le stime del preventivo 2023, discostandosi dal tenore letterale dei principi contabili ed adottando un criterio sostanziale, sono stati presi in considerazione gli ultimi due ruoli emessi, per i quali c'è stata anche presumibilmente la notifica della cartella esattoriale, al fine di avere un quadro più veritiero sul flusso dei pagamenti effettuati dai contribuenti.

Sono stati pertanto considerati i ruoli emessi e notificati nel 2019 e 2020, riferiti alle annualità 2016 e 2017. Come sopra indicato, alle percentuali di svalutazione calcolate sui suddetti ruoli si è ritenuto opportuno, data la situazione socio-economica in corso, applicare un incremento dell'1% rispetto alle percentuali stesse.

Le percentuali di svalutazione calcolate sui ruoli emessi nel 2019-2020 e notificati da almeno un anno sono le seguenti:

diritto: 88,74%
sanzioni: 83,29%
interessi: 85,15%

le quali maggiorate, prudenzialmente, dell'1%, diventano:

diritto: 89,35%
sanzioni: 84,12%
interessi: 86,00%

Queste ultime percentuali sono state utilizzate per la svalutazione dei crediti da diritto annuale, sanzioni ed interessi.

Il valore dell'accantonamento a fondo svalutazione diritto annuale è riportato nella rispettiva sezione della presente relazione.

Le valutazioni relative al Diritto annuale dovranno essere necessariamente aggiornate a luglio 2023, tenendo conto dell'evoluzione dell'inflazione, della situazione geopolitica e, di conseguenza, dell'andamento dell'economia nei prossimi mesi.

Diritti di segreteria: € 3.730.250,00 (€ 3.575.020,00)

Gli importi per i vari servizi, previsti in base a Decreti ministeriali, sono stati stimati con la collaborazione dei responsabili delle varie funzioni, sulla base del dato storico dell'anno precedente, dell'andamento dell'anno in corso e, tenendo conto, ove possibile, di ragionevoli previsioni sull'andamento dell'attività nel 2023.

Fra i diritti di segreteria, l'importo più elevato è rappresentato dai diritti di segreteria del Registro Imprese, pari a € 2.900.000,00, comprensivo degli incassi previsti per le pratiche relative al cd. "titolare effettivo", dei Servizi innovativi (firme digitali, ecc.) pari a € 450.000,00, dell'Ufficio Commercio con l'estero (certificati d'origine, carnet ATA) per € 140.000,00 e dell'Ufficio Metrico per € 110.000,00.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: € 4.211.175,34 (€ 4.250.187,12)

In questa categoria affluiscono le entrate della Camera di Commercio di tipo "istituzionale" derivanti da Convenzioni con la Regione Friuli Venezia Giulia, contributi dalla Regione stessa, da Unioncamere e da altri enti per la realizzazione di progetti. Affluiscono a questa voce anche entrate derivanti da contributi in conto capitale e in conto interessi concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di specifici interventi previsti da leggi regionali. Vengono considerati in questa voce anche gli introiti derivanti dal finanziamento da parte di Unioncamere nazionale dei progetti presentati a valere sul Fondo Perequativo.

Per l'annualità 2023 sono stati attualmente previsti i seguenti importi principali:

1. Rimborsi da Regione FVG per attività delegata su agevolazioni: € 519.923,00 (€ 1.107.389,15).

Gli importi sono stati separatamente stimati per le due sedi camerali considerando che la modalità di quantificazione del rimborso è riferita alle attività distintamente svolte dalle due sedi e sono i seguenti:

L.R. 2/1992 – Programmi Pluriennali all'estero
L.R. 4/2005 – Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle PMI del Friuli Venezia Giulia
L.R. 11/2011 – Imprenditoria femminile
L.R. 5/2012 – Imprenditoria giovanile
L.R. 4/2013 - Aggregazione in rete
L.R. 4/2014 – Biciclette pedalata assistita
L.R. 3/2015 – Supporto capacità manageriali
L.R. 3/2015 - Servizi Coworking e Fab Lab
L.R. 3/2015 - Sostegno servizi innovazione
L.R. 3/2015 art. 20 e L.R. 13/2019 art. 2, co. 13-14 – Acquisizione servizi per l'innovazione
L.R. 34/2015 - Bando diagnosi energetiche audit
L.R. 13/2019 – Servizi innovativi
L.R. 3/2021 art. 15 Start Up Giovanili
L.R. 3/2021 – Business idea, coworking – Fab Lab 2022
L.R. 3/2021 - Economia Circolare
L.R. 3/2021 art. 25 – Start up giovanili

Si precisa che il dato a preconsuntivo 2022 comprende anche i rimborsi per l'attività POR-FESR 2014/2020 per un totale di € 343.948,29 e ricavi per la gestione dei contributi auto di cui alla L.R. 45/2017, per un importo complessivo di € 177.506,00.

Queste due voci di ricavo, che sommano da sole € 521.454,29, e, esclusivamente per la sede di Udine, il compenso per l'attività riferita alla L.R. 3/2015 art. 20 e L.R. 13/2019 art. 2, co. 13-14 – Acquisizione servizi per l'innovazione -, non sono presenti a budget 2023.

2. Contributi per progetti Fondo Perequativo Unioncamere 2019-2020: € 0,00 (€ 100.581,00).

Nel 2023 non si prevedono ricavi derivanti dal Fondo Perequativo di Unioncamere nazionale sui Progetti 2019-2020 relativi a "Giovani e mondo del lavoro", "Sostegno del turismo" e "Internazionalizzazione" in quanto i nuovi progetti sono in corso di predisposizione e dovranno essere successivamente approvati da Unioncamere nazionale.

3. Rimborso da Regione Friuli Venezia Giulia per tenuta Albo Imprese artigiane: € 376.500,00 (€ 376.706,00)

Si tratta del rimborso erogato dalla Regione FVG per l'attività svolta dalle CCIAA per la tenuta dell'albo imprese artigiane e la gestione delle Commissioni provinciali per l'artigianato.

Il rimborso, è stato quantificato sulla base di una ragionevole stima della quota di spettanza rispetto allo stanziamento regionale per il 2023.

4. Contributo regionale per l'attività di gestione dei carburanti a prezzo ridotto: € 214.000,00 (€ 214.970,00).

Si tratta di una quota di contributo, riconosciuta annualmente dalla Regione Friuli Venezia Giulia a favore delle singole CCIAA. L'importo appostato per il 2023 è stato calcolato distintamente per le due sedi camerale.

5. Entrate dalla gestione "di sportello" dei carburanti a prezzo ridotto: € 760.000,00 (€ 859.400,97).

Si tratta delle entrate connesse al rilascio delle tessere per la fruizione degli sconti ed agli adempimenti correlati (sostituzione tessere, cambio residenza, ecc.), stimate prudenzialmente inferiori rispetto al dato di preconsuntivo 2022, in considerazione del progetto della Regione Friuli VG di predisporre e rilasciare un'apposta APP che, presumibilmente nell'ultimo trimestre 2023, sostituirà la tessera fisica.

6. Fondo promozione per progetti Legge Regionale 30/2007: € 1.869.492,34 (€ 850.879,40)

Si ricorda che la Legge regionale 30/2007 prevede la realizzazione da parte della CCIAA di interventi per la promozione dell'economia del territorio di competenza.

Con deliberazione n. 1944 del 14.11.2019 la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 28 della Legge Regionale n. 13/2019, ha assegnato alla CCIAA di Pordenone Udine risorse pari a euro 750.000,00 da utilizzarsi ai fini di cui all'articolo 5 comma 76 della Legge regionale 30/2007. Successivamente, con deliberazione di Giunta regionale del 20.11.2020, n. 1743, sono state assegnati ulteriori risorse, pari ad € 800.000,00 alla CCIAA di Pordenone-Udine.

Con delibera di Giunta regionale del 8 ottobre 2021, n.1525 sono stati assegnati ulteriori € 1.000.000,00 destinati alla CCIAA di Pordenone-Udine per gli interventi da realizzarsi ai sensi della LR 30/2007.

Il bilancio regionale 2022 , con L.R. 5 agosto 2022, n.13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024 ai sensi dell'art. 6 della L.R. 26/2015), prevede uno stanziamento pari a complessivi tre milioni di euro da assegnare alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ai fini del finanziamento di interventi per la promozione dell'economia delle rispettive province e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche ai sensi dell'articolo 5, comma 76, della legge regionale 30/2007.

L'importo di € 1.000.000,00, spettante alla Camera di commercio di Pordenone – Udine è stato interamente previsto a budget 2023, suddiviso tra le sedi: Pordenone € 370.000 e Udine € 630.000.

Le altre somme previste a preventivo 2023 derivano dallo slittamento di alcuni interventi promozionali, finanziati con la Legge 30/2007, dal 2020 al 2021, e dal 2021 al 2022, dal 2022 al 2023, con la conseguente previsione nel preventivo 2023 dei rispettivi costi e ricavi correlati.

7. Contributi da Regione per progetti Città di Udine: € 97.600,00 (€ 0,00).

Si tratta di un contributo regionale che era stato devoluto dalla stessa Regione al finanziamento delle spese di progettazione di un intervento di manutenzione straordinaria di un immobile del Comune di Udine ("Recupero edilizio ex - Percoto").

In attesa del via-libera regionale al cambio di destinazione dell'importo a fronte di specifica richiesta da parte della Camera di commercio del 4 febbraio 2022, lo stesso è stato spostato dall'anno 2022 all'anno 2023.

8. Rimborso regionale per comando dipendente: € 21.000,00 (€ 29.300,00).

È previsto un rimborso da parte della Regione FVG per un dipendente di categoria B della sede di Udine, comandato per 8 mesi nel 2023 presso la stessa Amministrazione regionale.

9. Altri rimborsi, recuperi e proventi istituzionali: € 219.843,00 (€ 157.275,74)

Questa voce ricomprende più tipologie di ricavi, tra i quali i proventi per la locazione della Casa Formazione da parte dell'Ente di decentramento regionale, i ricavi del progetto Excelsior, il ricavo relativo al parcheggio scambiatore.

Quest'ultima quota deriva dal contributo concesso dalla regione Friuli Venezia Giulia sul mutuo per la realizzazione del parcheggio scambiatore della Fiera di Pordenone e per le opere in corso di realizzazione complementari al parcheggio stesso. Nel 2023 il ricavo inserito a budget di € 140.943,00 corrisponde all'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2023, pari a € 140.943,00.

Proventi gestione beni e servizi: € 152.850,00 (€ 830.927,82)

Questa voce di provento deriva principalmente voce "Proventi per conciliazioni e mediazioni" per € 93.000,00 (€ 90.000,00), che registra i ricavi dell'attività di mediazione, che nel 2023 si ritiene si attesteranno sui valori 2022.

I costi collegati a questa attività sono registrati al conto 330000 "Interventi economici" per l'importo di € 5.000 e si riferiscono al costo degli incarichi ai mediatori.

L'importo residuo di € 59.850,00 deriva dai proventi per le prestazioni quali il rilascio di firma digitale per € 7.500, di web-id per € 35.000, per le operazioni a premio per € 6.000, e, per importi minori, per le verifiche metrologiche, per la vendita dei Carnet ATA e di pubblicazioni, per la locazione delle sale camerali.

A preventivo non sono stati previsti proventi per il progetto comunitario OCM – vino (che nel 2022 espone un dato pari ad € 674.983,76) in quanto alla data attuale il progetto in parola è stato approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ma non ha avuto ancora il nulla osta definitivo da parte di Agea – Agenzia del Ministero delle Politiche Agricole.

Il budget complessivo del progetto è pari ad € 534.668,00.

ONERI CORRENTI

Gli oneri correnti ammontano a complessivi € 18.229.165,34 (€ 19.370.544,86) e sono dettagliati nella seguente tabella:

	2023 Preventivo iniziale PNUD
Personale	4.662.624,00

Funzionamento	3.172.311,00
Interventi economici	6.578.052,34
Ammortamenti e accantonamenti	3.816.178,00
Oneri della gestione corrente	18.229.165,34

Si analizzano in dettaglio le voci più significative

Personale: € 4.662.624,00 (€ 4.463.851,00)

Per le spese del personale si forniscono i seguenti dettagli:

1. Retribuzione ordinaria: € 2.624.640,00 (€ 2.506.180,00)

L'importo è stato quantificato in base alla retribuzione spettante a ciascun dipendente in servizio, tenendo conto della tipologia di contratto di ciascuno (full time o part-time). L'importo stimato è il risultato del valore economico mensile previsto dal C.C.N.L. vigente per la posizione iniziale di ogni categoria, al quale viene aggiunto il differenziale relativo alla categoria di inquadramento (progressione orizzontale) del singolo dipendente per 13 mensilità. Gli importi relativi alla progressione orizzontale storica del dipendente, pur essendo strutturalmente a carico del fondo delle risorse decentrate, vengono imputati al conto relativo alla retribuzione ordinaria per una prassi operativa motivata da maggiore funzionalità, trattandosi comunque di voce stipendiale.

L'importo complessivamente stimato per il 2023 dipende dalle seguenti valutazioni: in base a quanto previsto nel piano triennale del fabbisogno del personale approvato con deliberazione di Giunta camerale n. 58 del 25.03.2022, nelle voci stipendiali, oneri, IRAP sono stati, da un lato, tolti i costi riferiti ai dipendenti cessati nel 2022 (n. 3 cat. C, n. 2 cat. D, n. 2 cat. B) e quelli riferiti alle cessazioni previste nel corso del 2023 (n. 3 cat. C, n. 2 cat. B) dall'altro sono stati previsti i costi del personale che si prevede di assumere e precisamente: n. 2 cat. D per 10 mesi, n. 1 cat. D per 2 mesi, n. 6 cat. C per 9 mesi: Incidono altresì gli avanzamenti di categoria realizzati con procedure concorsuali di n.1 da cat. B a cat. C (concluso), n.1 da cat.D a dirigente (concluso), n. 1 da cat.C a cat.D (in corso).

Il conto in parola comprende anche tutte quelle voci (indennità metrici, assegni familiari...) di cui il singolo dipendente ha diritto.

2. Retribuzione straordinaria: € 43.772,00 (€ 43.768,00)

L'importo rappresenta il tetto massimo attribuibile al personale dipendente, così come determinato in sede di ricostruzione del relativo fondo, secondo le regole stabilite dall'art. 14, comma 4 del C.C.N.L. 01/04/1999.

3. Retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative: € 144.146,00 (€ 143.003,00)

A seguito dell'entrata in vigore del C.C.N.L. Funzioni Locali 2016 – 2018 del 21/05/2018, gli importi a carico del fondo delle risorse decentrate che gli enti hanno destinato nel 2017 alla retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative sono stati "estrapolati" dal fondo stesso e posti a carico del bilancio. Tali risorse, in forza del rinnovo contrattuale tornata 2019 – 2021, possono essere incrementate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604

della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), in base alla capacità di bilancio dell'Ente, di una misura complessivamente non superiore allo 0,22 percento del monte salari 2018. Lo stesso comma prevede inoltre che le risorse così individuate vengano ripartite in misura proporzionale, sulla base degli importi relativi all'anno 2021, tra risorse del fondo dipendenti e risorse destinate al trattamento accessorio delle posizioni organizzative. In attesa quindi di conoscere le valutazioni e determinazioni annuali della Giunta camerale in ordine al riconoscimento di tali risorse in sede di indirizzo alla delegazione trattante, risorse che ammontano complessivamente ad € 6.702,97, le stesse sono state inserite a preventivo ripartendole proporzionalmente, come richiesto dalla norma contrattuale, sul conto 321017 "Risorse decentrate dipendenti e indennità" (83%), sotto commentato, e sul conto 321006 "Retribuzione posizione e risultato PO" (17%)".

4. Risorse decentrate dipendenti e indennità varie": € 423.167,00 (€ 412.190,00)

L'importo viene determinato sulla base delle regole attualmente stabilite dall'art. 79 del C.C.N.L. Comparto Funzioni Locali 2019 – 2021 stipulato in data 16.11.2022; la distribuzione viene determinata in sede di contrattazione decentrata e sulla base del sistema di valutazione e misurazione della performance dell'Ente. Come già sopra illustrato, non comprende gli importi relativi alle progressioni orizzontali attribuite storicamente al personale (imputati al conto 321000) e quelli relativi alle risorse che gli enti hanno destinato nel 2017 alla retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative (imputati al conto 321006). Nel bilancio preventivo l'importo stanziato tiene conto del venir meno dei limiti finanziari di cui all'art. 23, comma 2 del D.LGS. 75/2017, ad opera della legge di bilancio e dei successivi contratti collettivi in fase di rinnovo. Il conto in parola è stato incrementato secondo quanto previsto dalla norma e descritto al precedente punto 3.

5. Retribuzione di posizione e risultato dirigenza": € 252.949,00 (€ 267.336,00)

L'importo viene determinato sulla base delle regole di cui al C.C.N.L. della dirigenza d.d. 23/12/1999, la cui distribuzione tra le figure dirigenziali (Segretario Generale e tre posizioni dirigenziali) previste dall'organigramma camerale viene determinata sulla base della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali, nonché del Sistema di valutazione e misurazione della performance dell'Ente, approvati dalla Giunta camerale. Anche per i Dirigenti nel bilancio preventivo l'importo stanziato tiene conto del venir meno dei limiti finanziari di cui all'art. 23, comma 2 del D.LGS. 75/2017, ad opera della legge di bilancio e dei successivi contratti collettivi in fase di rinnovo.

6. Oneri sociali:

L'importo stimato è composto da oneri previdenziali e assistenziali e IRAP conteggiati sulle varie voci stipendiali, di seguito dettagliate:

- Oneri previdenziali, assistenziali: € 834.680,00 – Inps – (€ 792.343,00)
- Oneri Inail dipendenti: € 20.256,00 – Inail – (€ 20.256,00)
- IRAP: € 280.328,00 (€ 266.195,00) che trova rappresentazione al mastro 3270 "Oneri diversi di gestione"

7. Accantonamento TFR" – Accantonamento FIA":

La posta è composta da:

- accantonamento € 114.801 – T.F.R. - (€ 78.369,00)

- accantonamento € 189.556,00 -F.I.A.- € 189.556,00)

Il TFR, trattamento di fine rapporto corrisposto al personale assunto dal 01/01/2000, viene determinato moltiplicando la retribuzione annuale per 6,91%; tale montante viene poi rivalutato sulla base degli indici ISTAT per il TFR.

Per quanto concerne l'indennità di anzianità (FIA), essa viene determinata, tenendo conto delle voci che corrispondono ad una mensilità della retribuzione, nel rispetto di quanto stabilito dalla relativa disciplina di cui al Decreto Interministeriale 12/07/1982, art. 77.

8. Spese servizio mensa": € 72.930,00 (€ 67.721,00)

L'importo, corrispondente al costo dei buoni mensa acquistati da società specializzate del settore, viene determinato tenendo conto del valore nominale di ciascun buono (€ 7,00), oltre I.V.A., sulla base del presumibile numero di rientri di ciascun dipendente nell'anno di riferimento.

9. Interventi assistenziali": € 26.850,00 (€ 26.850,00)

L'art. 72 del vigente CCNL Funzioni Locali del 21/05/2018 consente alle Amministrazioni, nelle more dell'istituzione del fondo nazionale di assistenza sanitaria integrativa e della determinazione delle modalità di concessione dei benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei propri dipendenti, di prevedere i relativi oneri nei limiti delle disponibilità già stanziare (si vedano i preventivi 2018 CCIAA di Udine e Pordenone).

10. Altri costi del personale": € 2.000,00 (€ 0,00)

Si tratta di importo previsionale per eventuali somme da corrispondere a titolo di rimborso spese al personale in telelavoro o altro.

11. Formazione vincolata: € 27.000,00 (€ 27.000,00)

Si tratta dell'importo destinato alla formazione del personale.

12. Formazione non vincolata": € 2.000,00.(€ 2.000,00)

Sulla base di quanto previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica n. 10/2010 e da consolidato orientamento di diverse sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nonché dalla legge in materia di anticorruzione (L. 290/2012), i costi, da un lato, per "*le modalità informali e non strutturate nei termini della formazione di apprendimento e sviluppo delle competenze costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro (tutoring, mentoring, circoli di qualità e focus group, affiancamento...)*", dall'altro, per la formazione obbligatoria in materia di anticorruzione, sono da considerarsi esclusi dall'ambito di applicazione dell'art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010, cioè fuori dai vincoli alla spesa per attività formative del personale. In tale ambito vi rientra anche la formazione obbligatoria prevista per la figura del Segretario Generale.

13. Missioni del personale – vincolato: € 22.397,00 (€ 19.897,00)

Si tratta dell'importo destinato alle missioni del personale.

14. Missioni del personale – non vincolato": € 1.500,00 (€ 1.500,00)

Si tratta di importo destinato alle missioni del personale necessarie a consentirne la partecipazione alla formazione non soggetta a vincoli di spesa (si veda il conto 325107).

Funzionamento

Complessivamente le spese di funzionamento ammontano a € 3.172.311,00 (€ 4.221.602,86) e comprendono le seguenti voci principali:

Prestazione di servizi: € 1.949.699,00 (€ 2.192.577,86)

L'importo per prestazione di servizi è stato stimato sulla base dei costi sostenuti dalla Camera di Commercio di Pordenone – Udine nell'esercizio 2022 e in base a specifiche valutazioni previsionali su alcune voci di costo.

All'interno di questa voce, si segnalano per importanza:

1. Costi di Informatizzazione

L'importo totale di € 220.590,00 (€ 190.712,88) è rappresentato da servizi forniti dalla società in house InfoCamere Scpa. La stima dei costi è stata fatta sulla base degli attuali servizi attivi presso le due sedi camerali identificati in un'apposita convenzione e sulla base del listino prezzi fornito da InfoCamere stessa e disponibile on line sul sito intranet.

Per quanto riguarda i costi dei servizi Infocamere, si segnala che alcuni servizi sono remunerati sulla base di un canone mensile (es. Pubblicamera, Legal Work Act – LWA, Sistema di gestione Documentale - GEDOC) mentre altri sono remunerati sulla base dei consumi effettivi (es. carte tachigrafiche – bollatura libri contabili), altri con il contributo consortile (es. servizi Registro Imprese – Telemaco).

2. Servizi per la promozione economica

L'importo per questi servizi, che si riferisce a servizi forniti sempre dalla società in house InfoCamere scpa prevalentemente a favore di terzi (tra cui Carte tachigrafiche, dispositivi di firma digitale, rilascio web-id, servizi di automazione call center etc.), ammonta ad € 411.500,00 (€ 643.360,00). Per la determinazione dei costi valgono le medesime considerazioni fatte al punto 1. Sopra "costi di informatizzazione". Si segnala che la previsione degli oneri legati al rilascio dei dispositivi di firma digitale è di € 275.000,00 contro l'importo di € 500.000,00 a preconsuntivo, in quanto si è tenuto conto della diminuzione della domanda di dispositivi nel corso del 2022 e del ritardo nell'avvio della comunicazione delle pratiche al registro imprese del cd. "titolare effettivo", che necessitano di firma digitale.

3. Costi di automazione - manutenzione.

Ammontano a € 28.250,00 (€ 27.354,19) e sono stimati sulla base degli attuali contratti in essere (es. assistenza sistemistica Lotus)

4. Conti diversi - Utenze varie (riscaldamento / energia elettrica / telefoniche / acqua e fognatura)

L'importo preventivato è pari a € 353.090,00 (€ 236.840,00) e il dato è stato stimato in base ai costi storici sostenuti delle sedi di Udine e di Pordenone. Si segnala l'aumento del costo

dell'energia elettrico che determina l'aumento della previsione a € 210.000 dagli € 90.000 a preconsuntivo 2022.

5. Spese per manutenzioni agli immobili.

Sono quantificate in € 140.000,00 (€ 197.001,63), stimati sulla base dei contratti in essere per le manutenzioni obbligatorie imposte dalla normativa vigente (impianti elettrici, benessere ambientale) e sulla base degli interventi di manutenzione non obbligatori ma già programmati, e con una stima minimale di eventuali imprevisti in corso d'anno.

6. Spese di pulizia.

Sono state quantificate in € 157.000,00 (€ 153.000) stimati sulla base di contratti in essere per le due sedi di Pordenone e Udine.

7. IC Outsourcing.

L'importo stanziato ammonta a complessivi € 114.200,00 (€ 121.500,00) sulla base della stima dei fabbisogni della sede di Pordenone e dei preventivi forniti dalla stessa società in house IC Outsourcing per i seguenti servizi:

- Supporto Tutela e Sviluppo Competitività: € 64.200,00 (€ 81.500,00);
- Evasione Bilanci Registro Imprese € 20.000,00 (€ 20.000,00);
- Evasione pratiche Registro Imprese (Pordenone) € 30.000,00 (€20.000,00).

8. Oneri per assicurazioni.

La stima, quantificata in € 90.000,00 (€ 88.000,00), è stata effettuata sulla base delle polizze assicurative in essere

9. Servizi vari facoltativi.

Sono stati quantificati in € 87.040,00 (€ 49.591,00) stimati sulla base dei contratti in essere e delle previsioni di spesa per attività specifiche. Tra questi, per il 2023, sono previsti l'importo di € 6.500,00 per la consulenza legata alla trasformazione di Concentro in S.c.a.r.l. e l'importo di € 21.600,00 per il servizio di portierato/controllo accessi, calcolato su sei mesi, prima speso sul conto relativo agli oneri per la sicurezza.

10. Servizi vari obbligatori.

Vengono appostati per € 12.350,00 (€ 15.850,00) stimati sulla base dei contratti in essere e dell'andamento storico (tra questi, € 5.500,00 sulla base della convenzione sottoscritta con Unioncamere Veneto per il DPO esterno; € 1.000,00 per pubblicità gare).

11. Spese legali.

Sono state quantificate in € 30.000,00 (€ 28.500), stimate prudenzialmente sulla base del costo storico e dei procedimenti pendenti. Non ci sono contenziosi in corso con il personale. Si registrano alcuni ricorsi avverso provvedimenti relativi a domande di contributo.

12. Spese di riscossione diritto annuale.

La stima ammonta a € 67.402,00 (€ 75.000,00) ed è riferita alle spese di riscossione dovute ad Unioncamere per gli importi pagati per la convenzione con Agenzia delle Entrate per la

riscossione del diritto annuale tramite i modelli F24, alle spese di riscossione di Agenzia Entrate Riscossione successivamente all'emissione dei ruoli esattoriali, e alle fatture di Infocamere relative alla gestione delle fasi di accertamento e riscossione del diritto annuale (mailing, atti di accertamento, emissione ruolo etc.)

13. Spese per servizi bancari

Sono stimate in € 22.250,00 (€ 28.500,00), di cui € 22.000 per la gestione del servizio Iconto di Infocamere Scpa.

14. Spese per la sicurezza

Questa voce è stimata in € 20.500,00 (€ 77.500,00) ed è relativa alle spese per l'acquisto di dispositivi per la sicurezza del personale nonché per sanificazioni etc degli ambienti; gli oneri per il portierato/controllo accessi sono state imputate, dal 2023, al conto dei servizi vari facoltativi in quanto non è più necessario attivare il controllo della temperatura nei punti di accesso come era stato fatto durante il periodo della pandemia da Covid 19.

Godimento beni di terzi.

La voce, per l'importo complessivo di € 42.197,00 (€ 42.237,00), deriva da contratti in essere per locazioni passive di immobili (sede Tolmezzo, archivio della sede di Pordenone) e degli automezzi camerali.

Oneri diversi di gestione

Questa voce somma ad un totale di € 583.009,00 (€ 1.431.411,50) di cui:

1. Imposte e tasse per € 162.261,00 (€ 179.760,78) stimati sulla base dei dati storici e della verifica della normativa (TARI - IMU - COSAP - IRES).
2. IRAP per € 284.028,00 (€ 271.945,00) dovuti sulle spese di personale (già indicati nella parte della Relazione dedicata alle spese per il personale), compensi e gettoni, stimati sulla base dei dati storici, della stima del personale in servizio e della verifica della normativa in vigore.
3. Versamenti allo Stato e contenimento della spesa: per questa voce si rimanda a quanto illustrato nella parte introduttiva della presente Relazione.
A budget 2023 il costo stimato è pari a zero in quanto, in attesa di chiarimenti e/o interventi normativi da parte dello Stato, l'importo viene accantonato in apposito fondo.

Si ricorda che nel 2022 l'importo versato allo Stato ammontava ad € 804.565,00, sulla base delle norme della *spending review* (Legge 133/2008 – Legge 122/2010 – Legge 135/2012 – Legge 89/2014) che si sono succedute nel tempo; da ultimo la legge 160/19 (legge di bilancio per il 2020) aveva stabilito, all'articolo 1 comma 594, l'aumento del 10% degli importi dovuti per il 2019, passati così da € 732.249,93 a € 804.565,51 a partire dal 2020.

Si fornisce una tabella riepilogativa dei vari versamenti previsti e della relativa norma di riferimento, effettuati nel periodo dal 2020 al 2022:

Normativa	Tipologia di spesa soggetta a contenimento	Importo da versare
Legge 133/2008	Varie	223.355,00 €
Legge 122/2010	Varie (spese per organi collegiali, formazione, missioni, ecc.)	150.863,00 €
Legge 135/2012	Consumi intermedi	286.898,00 €
Legge. 89/2014	Consumi intermedi	143.449,00 €
Totale		804.565,00 €

4. "Costi per concorsi" per € 40.000,00 (€ 53.500,00)

Si tratta dell'importo di spesa per lo svolgimento dei concorsi in previsione per il 2023, in particolare, a titolo esemplificativo: costo per l'affidamento del servizio di gestione di preselezioni ed eventuale servizio di assessment service, affitto dei locali per lo svolgimento delle prove, compensi ai membri di commissione, spese di cancelleria, costo di pubblicazione dell'avviso concorsuale sulla Gazzetta Ufficiale.

Sono previste selezioni per personale di diverse categorie con bandi che verranno aperti nel corso del 2023.

Quote associative: € 495.544,00 (€ 469.726,50)

Questa voce contiene gli importi riferiti al versamento del contributo ordinario a Unioncamere Nazionale, la partecipazione al Fondo perequativo Unioncamere, nonché la quota associativa da versare a InfoCamere scpa.

Si segnala che il contributo consortile ad Infocamere, a partire dall'anno 2022 e sulla base di un interpello fatto ad Agenzia della Entrate, è soggetto ad IVA.

Organi istituzionali: € 101.862,00 (€ 85.650,00)

Per quanto riguarda i compensi agli organi, in particolare Giunta e Consiglio camerale, si rimanda alla specifica sezione nella parte iniziale della relazione dove la questione viene illustrata nel dettaglio.

Per il Collegio dei revisori la normativa conferma l'attribuzione di un compenso. L'importo stanziato ammonta a euro 58.112,00 (€ 40.000,00).

Per l'OIV, è stato previsto l'importo deliberato dalla Giunta con il provvedimento di nomina, così come integrato con Delibera di Giunta n. 177 del 22.10.2019 per un totale omnicomprensivo di euro 18.700,00.

La voce comprende altresì gli stanziamenti destinati a coprire i costi riferiti alle Commissioni Provinciali per l'Artigianato per € 12.000,00, attive presso ciascuna delle sedi camerali, nonché alle altre Commissioni istituzionali.

INTERVENTI ECONOMICI

Gli interventi economici, complessivamente stimati per l'anno 2023, ammontano ad € 6.578.052,34 (€ 7.391.792,48). Di seguito il dettaglio degli stessi:

	Preventivo iniziale 2023
Totale interventi Udine	4.156.621,34
Totale interventi Pordenone	2.421.431,00
Totale generale interventi	6.578.052,34

Si precisa che gli interventi programmati prevedono l'allocazione delle risorse di cui alla LR 30/2007 menzionata nella parte della Relazione dedicata ai proventi, per € 1.869.492,34.

Ammortamenti e accantonamenti: € 3.816.178,00 (€ 3.293.298,52)

Ammortamenti:

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 500.418,00 (€ 468.861,00) e sono così suddivisi:

1. Ammortamenti immobilizzazioni immateriali: € 23.686,00.
2. Ammortamenti immobilizzazioni materiali: € 476.732,00.

Si evidenzia che la quantificazione dei suddetti oneri è stata effettuata: per i cespiti in essere ante accorpamento sulla base dei piani ed aliquote d'ammortamento applicati dalle singole camere di commercio cessate, mentre per i cespiti acquisiti successivamente sulla base di nuove aliquote comuni, secondo quanto previsto già in sede di consuntivo e dettagliato nelle Note Integrative a partire dal bilancio 2019.

Accantonamenti svalutazione crediti e fondi rischi ed oneri: € 3.315.760,00 (€ 2.824.437,52)

Svalutazione crediti € 1.817.694,00 (€ 2.117.898,52)

Per quanto riguarda gli accantonamenti svalutazione crediti, una particolare menzione merita la voce relativa all'accantonamento per svalutazione del diritto annuale, della quale si è già data informazione più sopra nel paragrafo relativo ai proventi da diritto annuale, e alla quale quindi si rinvia. L'importo stanziato ammonta ad € 1.787.694,00 ed è relativo al solo diritto annuale ordinario.

Si prevede inoltre svalutazione crediti verso clienti per € 30.000,00.

Fondi rischi ed oneri € 1.498.066,00 (€ 706.539,00)

In questa voce affluiscono i seguenti importi:

1. Accantonamento Fondo spese future: € 212.500,00.

Si tratta degli accantonamenti relativi a miglioramenti contrattuali, sia per il personale dipendente che dirigente, e relativi oneri e impatto sulle indennità di fine rapporto, stimati a seguito del futuro rinnovo contrattuale per il triennio 2022 - 2024.

2. Altri accantonamenti: € 1.285.566,00.

Si tratta di accantonamenti relativi

- eventuale svalutazione della partecipata Udine e Gorizia Fiere Spa per perdite di bilancio stimate della stessa (€ 200.000,00);
- aspettative sindacali di dipendenti del sistema camerale, cui ogni Camera è chiamata a contribuire (€ 5.000,00);
- accantonamento per compensi organi, in attesa di emanazione normativa di dettaglio: (€ 276.000,00);
- accantonamento per i tagli alla spesa/versamenti allo Stato (€ 804.566,00), il cui dettaglio è fornito più sopra, nella parte degli oneri diversi di gestione.

GESTIONE FINANZIARIA: € 7.113,00 (€ 58.307,63)

Il risultato della gestione finanziaria deriva dalle seguenti componenti:

Proventi finanziari: € 7.113,00 (€ 63.909,88)

I proventi finanziari riguardano gli interessi attivi calcolati sulla presumibile giacenza media sul conto della Tesoreria dello Stato, gli interessi sui prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi applicati alle imprese cui è stato revocato un contributo già liquidato.

Il dettaglio degli importi è il seguente:

- interessi attivi Bankitalia: € 13,00;
- interessi su prestiti al personale: € 7.100,00.

Si ricorda che la Camera di Commercio è inserita, per legge, nel sistema di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia sulla base dell'art. 1, commi da 391 a 394, della legge di stabilità 23 dicembre 2014, n. 190.

Dal 01.10.2021 l'Istituto cassiere è Iconto, società partecipata al 100% da Infocamere S.c.p.a.

Gli interessi sono stimati al lordo della ritenuta fiscale.

Alla data di stesura del presente documento non ci sono informazioni per la previsione di importi riferiti a proventi mobiliari.

Oneri finanziari: € 0,00 (€ 5.602,25)

Poiché al 31.12.2022 si estinguerà il mutuo acceso presso la Crédit Agricole nel 2018 in relazione all'investimento per il parcheggio scambiatore nell'area adiacente il quartiere fieristico di Pordenone, non si prevedono importi per interessi passivi.

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA € 0,00 (€ 0,00)

Non viene allocato alcun importo per questa voce.

Si segnala che lo stanziamento destinato a coprire, in un'ottica prudenziale, eventuali perdite sulle partecipate è stato valorizzato nell'ambito della voce relativa agli accantonamenti.

Nel prospetto che segue si espongono i valori previsti nel bilancio preventivo 2023 riclassificati al fine di dare una rappresentazione "gestionale" degli stessi.

	2022 Preconsuntivo PNUD	2023 Preventivo iniziale PNUD
diritto annuale ordinario	7.629.533,00	7.558.372,00
diritto annuale maggiorazione 20% (al netto accantonamento rischi su crediti)	1.569.647,22	0,00
diritti di segreteria	3.575.020,00	3.730.250,00
altri ricavi tipici (att. delegate, contributi trasferimenti e altre entrate)	2.834.786,39	2.169.939,00
altri ricavi tipici strettamente collegati a interventi promozionali	1.415.400,73	2.041.236,34
proventi commerciali	830.927,82	152.850,00
variazione di rimanenze	42.955,00	-6.293,00
A1) RICAVI TIPICI LORDI (PROVENTI CORRENTI LORDI)	17.898.270,16	15.646.354,34
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2020	-121.500,00	-86.371,74
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2021	-729.379,40	-783.120,60
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2022	0,00	-1.000.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.2020	-1.472.410,82	-1.000.000,00
A2) RICAVI TIPICI CONNESSI AD INTERVENTI PROMOZIONALI	-2.323.290,22	-2.869.492,34
A) RICAVI TIPICI NETTI (PROVENTI CORRENTI NETTI)	15.574.979,94	12.776.862,00
costi del personale	-4.463.851,00	-4.662.624,00
costi informatici	-218.067,07	-248.840,00
altri costi per servizi ed utenze	-1.974.510,79	-1.700.859,00
godimento beni di terzi	-42.237,00	-42.197,00
versamenti allo Stato	-804.565,73	0,00
imposte e tasse	-453.005,78	-448.289,00
altri costi	-173.839,99	-134.720,00
quote associative	-469.726,50	-495.544,00
organi istituzionali	-85.650,00	-101.862,00
B1) ONERI TIPICI CAMERA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F")	-8.685.453,86	-7.834.935,00
I.ter funzionamento servizi benzine, agevolazioni e promozione	-1.007.641,14	-669.262,95
I.Ter funzionamento servizi di supporto (tecnico-informatici)	-289.282,20	-351.728,05
Concentro funzionamento	-778.639,00	-806.954,00

B2) ONERI TIPICI ARTICOLAZIONI CAMERA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F")	-2.075.562,34	-1.827.945,00
B) TOTALE ONERI CAMERA E SUE ARTICOLAZIONI	-10.761.016,20	-9.662.880,00
C) MARGINE NETTO PRIMO DI STRUTTURA (A+B)	4.813.963,74	3.113.982,00
ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-18.559,00	-23.686,00
ammortamenti immobilizzazioni materiali	-450.302,00	-476.732,00
accantonamenti perdite su crediti (al netto svalut. diritto annuale maggiorazione 20%)	-1.865.424,90	-1.817.694,00
fondi rischi ed oneri	-706.539,00	-1.498.066,00
D) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	-3.040.824,90	-3.816.178,00
E) MARGINE SECONDO DI STRUTTURA (C+D)	1.773.138,84	-702.196,00
interventi ordinari	-2.251.591,92	-1.590.906,02
I.ter interventi	-394.958,00	-565.000,00
I.ter funzionamento servizi benzine, agevolazioni e promozione	-1.007.641,14	0,00
I.Ter funzionamento servizi di supporto (tecnico- informatici)	-289.282,20	-112.552,98
Concentro interventi	-346.390,00	-633.147,00
Concentro funzionamento	-778.639,00	-806.954,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2020	-121.500,00	-86.371,74
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2021	-729.379,40	-783.120,60
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2022	0,00	-1.000.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.	-1.472.410,82	-1.000.000,00
F1) INTERVENTI PROMOZIONALI LORDI	7.391.792,48	-6.578.052,34
Ricavi tipici connessi ad interventi promozionali (A2)	2.323.290,22	2.869.492,34
Oneri tipici articolazioni camera (B2)	2.075.562,34	1.827.945,00
F2) INTERVENTI PROMOZIONALI FINANZIATI CON PROVENTI DEDICATI O DA TERZI	4.398.852,56	4.697.437,34
F) INTERVENTI PROMOZIONALI NETTI	-2.992.939,92	-1.880.615,00
G) MARGINE SECONDO AL NETTO INTER. PROMOZ. (E+F)	-1.219.801,08	-2.582.811,00
H) GESTIONE FINANZIARIA	58.307,63	7.113,00

I) GESTIONE STRAORDINARIA	400.322,85	0,00
L) ALTRI ONERI/PROVENTI	0,00	0,00
M) RISULTATO ECONOMICO PREVISIONALE (G+H+I+L)	-761.170,60	-2.575.698,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti è previsto per complessivi € 1.107.196,00 di cui € 12.800,00 per immobilizzazioni immateriali, € 1.094.396,00 per immobilizzazioni materiali. Non è previsto nessun investimento per le immobilizzazioni finanziarie

Di seguito si espongono le voci in dettaglio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Immobili ed impianti

Alla voce immobili viene esposto un importo pari ad € 769.396,000.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- intervento per realizzare una nuova hall di accoglienza per i visitatori/espositori in arrivo dal parcheggio scambiatore precedentemente realizzato nella zona sud del quartiere fieristico per € 639.396,00. Si ricorda che la Legge Regionale n. 31 del 04/08/2017, art. 68, comma 56, ha autorizzato la Camera di Commercio di Pordenone a destinare le risorse finanziarie non utilizzate a seguito di economie di gara, ovvero generate dalla rinegoziazione dei mutui contratti, per ulteriori investimenti strutturali da realizzare nel rispetto delle finalità e dei vincoli previsti dalla legge regionale n. 1 del 23/01/2007 e cioè per opere di completamento a servizio delle attività emporiali. Il totale dell'investimento riporta somme a disposizione pari a € 687.109,83 di cui € 47.713,83 a carico dei precedenti esercizi e per € 639.396,00 a carico del presente esercizio. In data 26.09.2018 è stata affidata la progettazione dell'opera a TecnoServiceCamere, mentre in data 30.09.2019, verificato che il Quadro Economico del progetto preliminare presentato non rientra nel limite di spesa previsto dallo studio di fattibilità, l'Ente ha richiesto a TecnoServiceCamere S.c.p.a. la divisione del progetto in due lotti, prevedendo che il costo massimo di realizzazione del lotto n. 1 debba rientrare nel limite di spesa previsto dal suddetto studio.

Il lotto 1 riguarda le opere edili architettoniche e strutturali comprendenti la predisposizione per gli impianti elettrici ed idraulici: attualmente è stato approvato il progetto preliminare.

Il lotto 2 riguarderà la parte impiantistica. Il finanziamento del lotto 2 avverrà utilizzando le risorse residuanti dopo la realizzazione del lotto 1, comprendendo anche le economie di gara e valutando che alcune opere di completamento possano rientrare in una successiva fase.

Con delibera di Giunta n. 180/2021 la Giunta, preso atto di alcune criticità emerse in sede di redazione del progetto definitivo che hanno determinato un aumento dei costi evidenziato dal nuovo quadro economico, ha sospeso le procedure per la realizzazione del lotto 1 fase 1, nelle more dell'individuazione di ulteriori fonti di finanziamento e del reperimento delle risorse necessarie, approvando l'avvio di un confronto con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di individuare ulteriori fondi di finanziamento delle opere in argomento. A tale scopo in

data 15.12.2021 è stata affidata all'impresa SET S.r.l. Servizi Edilizia Territorio di Pordenone la realizzazione di un render della soluzione progettuale relativa alla nuova struttura di accoglienza dei visitatori/espositori che metterà in connessione il parcheggio con i padiglioni della Fiera, attraverso la quale evidenziare gli elementi formali e strutturali del progetto;

- intervento per il rifacimento delle linee di distribuzione termofluidica a servizio degli impianti di climatizzazione presso la sede di Pordenone, corso Vittorio Emanuele II. Nel corso del 2021 si sono riscontrate numerose criticità, come perdite d'acqua e gocciolamenti, dovute alla vetustà dell'impianto che è caratterizzato da avanzato stato di degrado sulla rete e nelle sottocentrali di distribuzione termica e frigorifera. Vengono previsti, a seguito dell'esito dell'analisi di diagnosi energetica, gli oneri per l'affidamento dei servizi di progettazione relativi al progetto di fattibilità, preliminare e definitivo, pari a € 40.000,00;
- previsione prudenziale, per € 10.000,00, di eventuali lavori necessari alla conservazione del Palazzo Montereale Mantica di Pordenone che, per le sue caratteristiche storico artistiche, richiede un immediato intervento in caso di necessità;
- interventi mirati all'efficientamento energetico della sede di Udine via Morpurgo 4 per € 40.000,00 e via Morpurgo 12 per € 40.000,00. È prevista la realizzazione di un progetto volto alla sostituzione di tutti gli elementi illuminanti non riconducibili ad una illuminazione LED o a basso consumo.

Alla voce impianti viene esposto un importo pari ad € 170.000,00.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- rifacimento degli impianti audio/video delle sale riunioni delle sale delle sedi di Pordenone, per un investimento pari a € 70.000,00:
 - a) sala consiglio e sala giunta: adeguamento degli impianti tecnologici per poter realizzare videoconferenze e trasmissioni in streaming.
 - b) salone palazzo Montereale Mantica: il salone, seppur oggetto di un recente adeguamento tecnologico (rispetto alla ristrutturazione del 2015, è stato sostituito nel 2021 il proiettore e lo schermo), necessita di un impianto di ripresa audio/video che consenta di trasmettere in streaming o in videoconferenza. Questo richiede una sala regia tecnologicamente adeguata e la sostituzione dei diffusori audio;
- intervento per l'adeguamento dell'impianto antincendio della zona destinata ad archivio sede di Udine – piano interrato – necessario al fine dell'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi, per un importo di € 80.000.
- previsione prudenziale per eventuali necessità di sostituzione di alcuni impianti tecnologici audio/video delle sale riunioni della sede di Udine, per un importo di € 15.000,00;
- previsione prudenziale di eventuali ulteriori necessità nel corso del 2023 relativamente ad altre immobilizzazioni tecniche: € 5.000,00.

Concessioni e licenze

La voce concessioni e licenze espone un importo pari a € 12.800,00 corrispondente all'acquisto di licenze da installare sui nuovi personal computer in acquisto nel 2023 per la sede di Udine

Investimenti attrezzature informatiche e non informatiche

La voce attrezzature informatiche espone un importo pari a € 65.000,00 e la voce attrezzature non informatiche espone un importo pari a € 10.000,00.

Nello specifico:

alla voce attrezzature informatiche, per l'annualità 2023, viene prevista una spesa di € 30.500,00 volta all'acquisizione di monitor e personal computer per la sede di Pordenone ed € 34.500,00 per l'acquisizione di monitor, personal computer, stampanti, scanner e iPad per la sede di Udine. Le sostituzioni sono rese necessarie dall'obsolescenza delle attuali attrezzature informatiche

Per le attrezzature non informatiche sono previsti, per il 2023, € 5.000,00 sia per la sede di Pordenone che di Udine. È uno stanziamento prudenziale per eventuali necessità di acquisto che emergano nel corso dell'anno.

Arredi, mobili e opere d'arte

La voce arredi, mobili e opere d'arte espone un importo pari a € 80.000 di cui:

- un importo pari ad € 15.000,00 per la sede di Pordenone, riferito all'acquisto di complementi di arredo ad integrazione di quanto già in dotazione agli uffici e sale camerali. È uno stanziamento prudenziale per eventuali necessità di acquisto che emergano nel corso dell'anno;
- un importo di € 55.000,00 per la sede di Udine riferito principalmente all'acquisto di nuovi arredi per l'ufficio di Presidenza oltre ad eventuali complementi di arredo ad integrazione di quanto già in dotazione agli uffici e sale camerali.

Viene altresì previsto l'acquisto di opere d'arte fino ad un importo massimo di € 10.000,00

Immobilizzazioni finanziarie

Alla voce immobilizzazioni finanziarie non è previsto alcun investimento.

Udine, 7 dicembre 2022

IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Da Pozzo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Lucia Pilutti